l'anno seguente durante ancora il trattato; accrebbe non poco le apprensioni degli Spagnuoli e degli altri Principi. La demolizione delle mura di Orange, ch'era stata resa al suo Principe; l'ordine che ne su dato a'studenti Francesi di uscirne; e i maneggi che usava Luigi per sar che il Delsino sosse eletto Re de'Romani, erano cose che sacevano loro tanto più temere dei di lui vasti disegni.

Assalite poi da' Turchi le Frontiere dell' 1633 Imperio da una parte, pareva a'Francesi savorevole la congiuntura, e stavano già determinati per affaltarle dall'altra; ma fentendo Luigi che l'esercito Ottomano era passato il Raab, e il Comorra, e che marciava per assediare Vienna stessa, cambio risoluzione; perciocchè voleva bensì che i Turchi col far diversione favorissero i suoi progetti, ma era troppo Cristiano per desiderare, o permettere che s'impadronissero dell'Impero. Questa guerra però de'Turchi nell' Ungheria levo alla Francia un Principe, di cui non era ancor noto il gran merito; voglio dire del Principe Eugenio di Savoja, al quale non essendo stata accordata una Compagnia di Cavalleria, passò al servizio dell'Imperadore, e cominciò in tale incontro a dar saggi de' suoi grandi talenti per la guerra, e del suo eroico valore.

Verso la fine di questo anno instituì Luigi alcuni Collegi, dove a pubbliche spese